

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

una serie di episodi accaduti negli ultimi giorni suscitano la netta sensazione di una grave perdita di controllo del territorio da parte degli organi preposti alla sicurezza pubblica;

in particolare alcuni episodi hanno suscitato sconcerto, clamore e preoccupazione: fra essi vanno ricordati le tre vittime e il ferimento di una passante a Pomigliano d'Arco nel corso di un agguato, l'aggressione a Roma ai danni dell'onorevole Buontempo; gli incendi appiccati dai cosiddetti *squatters* e il ferimento di una giovane donna a Torino, i tafferugli alla stazione di Milano, culminati con l'occupazione di un treno;

il problema non si può definire tanto di « ordine pubblico », quanto di « sicurezza pubblica », essendo messa a rischio l'incolumità dei cittadini;

la lotta alla criminalità organizzata, di cui spesso si parla, non può giustificare la disorganizzazione nel fronteggiare fenomeni di questo tipo —:

quale giudizio dia il Governo sulla situazione della sicurezza dei cittadini;

quali provvedimenti in particolare il Governo intenda adottare per assicurare la difesa dei cittadini e il recupero del controllo del territorio contro bande nazionali ed estere che non hanno trovato fin qui adeguata risposta.

(2-01304)

« Biondi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i

Ministri degli affari esteri, dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

nel corso della recente Conferenza sui trasporti l'amministrazione delegato delle ferrovie ha espresso incertezza in ordine al previsto potenziamento del collegamento ferroviario fra l'Italia e la Francia lungo la direttrice del Fréjus;

la linea ferroviaria Parigi-Lione-Torino, potenziata, ammodernata e velocizzata, specie sul versante italiano, costituisce il nucleo fondamentale dell'asse di collegamento ferroviario con l'Europa orientale attraverso la pianura Padana, e l'importanza di tale collegamento è stata più volte sottolineata in sede internazionale come strumentale per evitare l'isolamento dell'Italia dagli altri Paesi dell'Europa unita;

le indicazioni della Conferenza dei trasporti hanno suscitato pertanto un giustificato allarme fra gli operatori economici ed i rappresentanti della regione e del comune di Torino preoccupati per il mutevole atteggiamento del Governo, anche a seguito di altri precedenti episodi di impegni presi e poi disattesi che sembrano prefigurare una politica di marginalizzazione e di continua penalizzazione delle regioni del nord ovest —:

quale sia l'effettiva posizione del Governo in ordine al progetto del valico del Fréjus, anche in relazione agli impegni internazionali presi al riguardo dall'Italia, e se l'improvvisa sortita dell'amministratore delegato delle ferrovie sia in qualche modo condivisa;

se la linea del Fréjus sia ancora ritenuta fondamentale e, nel caso contrario, quali siano le cause del cambiamento di una linea strategica sino ad oggi ritenuta corretta;

quali garanzie si intendano offrire agli amministratori, imprenditori e cittadini del Piemonte in ordine ai tempi ed ai modi della realizzazione del collegamento Lione-Torino-Milano.

(2-01305)

« Mammola ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione televisiva « Storie » andata in onda lunedì 20 luglio 1998 su Rai Due sono state per l'ennesima volta ripetute grossolane falsità sulle circostanze della morte della giornalista Ilaria Alpi, già chiaramente smontate dalla relazione conclusiva della Commissione governativa d'inchiesta per i fatti di Somalia, presentata al Parlamento il 26 maggio 1998: relazione che documenta a pagina 72 che la morte della giornalista fu pressoché istantanea e che a pagina 92 definisce quanto mai premurosa la condotta dei militari italiani ancora presenti a Mogadiscio;

nella seconda parte della trasmissione Gianni Minà, unitamente ad altro giorna-

lista Rai, si sono lasciati andare a vergognosi « comizietti » pieni di livore ideologico coinvolgendo il Generale Carmine Fiore e l'intero esercito italiano in fantascientifici complotti che esistono soltanto nella loro testa;

a giudizio degli interpellanti il dolore dei genitori di Ilaria Alpi non giustifica il disinvolto stravolgimento della realtà dei fatti —;

quali iniziative intenda assumere perché non si possa impunemente diffamare persone non messe in grado di fornire la loro versione e, nel contempo, tutelare una corretta informazione sull'esercito italiano, così come documentata e vagliata dalla Commissione governativa di inchiesta e dal Parlamento.

(2-01307) « Giovanardi, Gnaga, Ascierto ».